

PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento

Storia sui giornali

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

Percorsi fra storia e attualità

Letteratura e identità nazionale. Un percorso attraverso i quotidiani nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia

A cura di Vittorio Caporrella



Storiografie

Prima sedentari, poi agricoltori. La rivoluzione agricola: nuove scoperte e interpretazioni

Testo di Paolo Brusasco



La nostra proposta didattica

La civiltà egizia. Unità di apprendimento semplificata

Testo di Emma Mapelli

Agenda

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica
A cura di Lino Valentini

Vetrina

Segnalazioni e novità dal catalogo Bruno Mondadori
A cura di Lino Valentini



Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori
NOVITÀ

**Manuali di storia per il biennio della Scuola
secondaria di secondo grado**

Storia sui giornali

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO

pbmstoria.it

LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

la Repubblica

21 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10429>

Barbara Raggi

Le lettere d'amore del Duce

È appena uscito L'ultima lettera di Benito, un libro basato sull'analisi del Fondo Petacci, archivio delle lettere scambiate tra Mussolini e Clara Petacci

Corriere della Sera

20 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10428>

Pierluigi Panza

Roma, nell'antichità come oggi le case sono simboli di potere

Andrea Carandini ha pubblicato Le case del potere nell'antica Roma, uno studio sull'evoluzione delle abitazioni nel cuore di Roma antica tra il III secolo a.C. e il I secolo d.C.

Avvenire

20 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10427>

Franco Cardini

Così Barbero sfata il mito del «miracolo» di Lepanto

Franco Cardini recensisce l'ultimo libro di Alessandro Barbero Lepanto. La battaglia dei tre imperi, uno studio sulla famosa battaglia del 1571 che è stata spesso oggetto di generalizzazioni

Le Monde

19 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10431>

Maurice Sartre

Enquête sur la justice athénienne

Il libro di Claude Mossé Au nom de la Loi. Justice et politique à Athènes à l'âge classique propone uno studio della giustizia e della filosofia del diritto ad Atene nel periodo classico

Le Monde

19 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10430>

Thomas Wieder

Une voix dans la prison des peuples

Alla fine degli anni quaranta Julius Margolin, scrittore ebreo, pubblicò le memorie della sua detenzione in un gulag sovietico. Oggi tali memorie vengono ripubblicate in Francia

Corriere della Sera

19 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10426>

Viviano Domenici

«Ecco, señor, la scrittura teotihuacana». Quel linguaggio «travestito» da pittura

La storia di Teotihuacan, città mesoamericana sviluppatasi a partire dal I secolo d.C., e di cui rimangono imponenti resti archeologici, è ancora avvolta nel mistero

la Repubblica

14 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10409>

Luciano Gallino

Quando la memoria può essere condivisa

Luciano Gallino sostiene che la storia del lavoro, per essere valida, deve basarsi sull'analisi delle memorie individuali di coloro che operano nel mondo dell'industria e dell'economia

The Guardian

13 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10412>

Kerry Brown

The Party: The Secret World of China's Communist Rulers by Richard McGregor - review

Nel suo ultimo libro Richard McGregor esamina la situazione attuale della Cina, analizzando la storia della Repubblica popolare e del suo organo politico fondamentale: il Partito comunista cinese

The Guardian

13 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10411>

Julian Jackson

The Wind from the East: French Intellectuals, the Cultural Revolution, and the Legacy of the 1960s by Richard Wolin - review*The Wind from the East: French Intellectuals, the Cultural Revolution, and the Legacy of the 1960s di Richard Wolin ripercorre la storia del movimento studentesco francese del 1968 e la sua eredità politica e sociale nella Francia attuale***Internazionale**

12 novembre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10410>

Rami Khouri

Il Libano rischia l'Apocalisse*Negli ultimi anni in Libano si sono sviluppate forti tensioni politiche tra gli organismi filo-occidentali e il partito sciita Hezbollah, che potrebbero presto esplodere in un conflitto violento***Corriere della Sera**

12 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10408>

Paolo Di Stefano

Il Dossi censurato, libertino anticlericale*In occasione del centenario dalla morte di Carlo Dossi vengono ripubblicate nella versione integrale le Note azzurre, una sorta di diario personale dello scrittore, ricco di riflessioni e commenti***la Repubblica**

12 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10407>

Angelo Aquaro

Un museo senza fondi l'ultimo affronto ai marconisti navajo*Gli indiani navajo ebbero una parte fondamentale nella Seconda guerra mondiale: tuttavia, a settant'anni di distanza, gli Stati Uniti faticano a conferire loro il dovuto riconoscimento***Avvenire**

6 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10391>

Franco Cardini

Ma quale «islam» assediò Vienna?*Franco Cardini recensisce il libro Il Nemico alle porte dello storico britannico Andrew Wheatcroft, sull'assedio di Vienna da parte degli Ottomani nel 1683***The New York Times**

7 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10394>

Kathryn Harrison

Femme Fatale*Stacy Schiff ha pubblicato una biografia di Cleopatra, la celebre regina egizia la cui figura storica rimane molto complessa e difficile da analizzare***The Guardian**

6 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10395>

Maya Jasanoff

Defiance of the Patriots: The Boston Tea Party & the Making of America by Benjamin L. Carp – review*L'espressione Tea Party è tornata attuale nella politica americana, ma storicamente indica un atto di protesta contro il governo britannico da parte dei coloni americani nel 1773***La Stampa**

6 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10393>

Paola Dècina Lombardi

Il mio Combat verso la libertà*Nel volume Questa lotta vi riguarda sono raccolti gli articoli pubblicati da Albert Camus durante la Seconda guerra mondiale sulla rivista clandestina "Combat", al fine di incitare il popolo francese alla resistenza***Corriere della Sera**

6 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10392>

Dino Cofrancesco

Non c'è Libertà senza Tradizione: la terza via inglese*Dino Cofrancesco riflette sulla storia del liberalismo anglosassone sviluppatosi a partire dal XVIII secolo in Inghilterra***la Repubblica**

5 novembre 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10390>

Marco Ansaldo

Pacelli e Hitler*I documenti segreti custoditi dai nazisti e oggi conservati a Londra aprono uno squarcio sui rapporti tra il Vaticano e la Germania nazista*

Percorsi fra storia e attualità

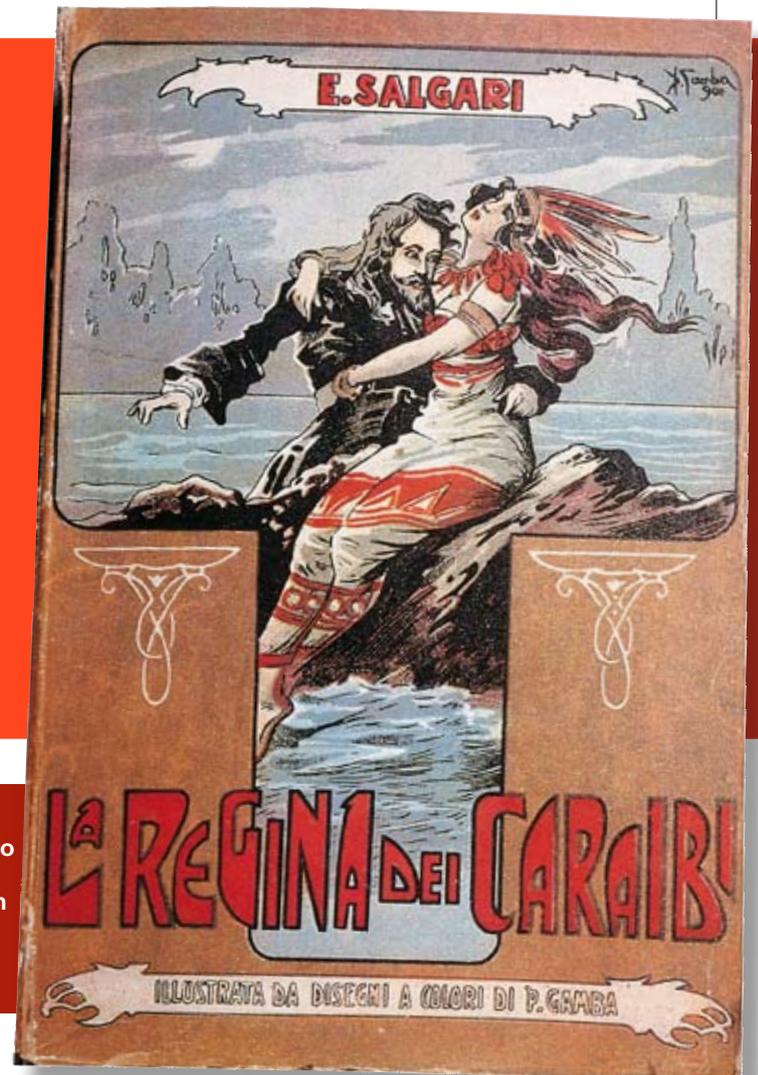
Percorsi con articoli tratti da quotidiani e documenti da proporre in classe per fare storia tra passato e presente

A cura di Vittorio Caporrella

LETTERATURA E IDENTITÀ NAZIONALE UN PERCORSO ATTRAVERSO I QUOTIDIANI NEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

L rapporto tra letteratura e unificazione nazionale è uno degli argomenti principali cui i quotidiani prestano attenzione in questo anniversario dell'Unità d'Italia. Presentiamo qui alcune linee di ricerca e discussione emerse finora sui giornali che ci sono parse di particolare interesse critico e didattico. Altri filoni saranno affrontati nei prossimi numeri di "Per la Storia Mail".

La regina dei Caraibi di Emilio Salgari, che attribuisce a un eroe positivo il volto di Garibaldi.



RISORGIMENTO LETTERARIO E RISORGIMENTO POLITICO

Nel 1783 Vittorio Alfieri, dopo essersi recato alla casa natale di Torquato Tasso a Sorrento, intraprese un viaggio attraverso Arquà, Ferrara e Ravenna per rendere omaggio alle tombe di Francesco Petrarca, Ludovico Ariosto e Dante Alighieri. Alfieri, lo scrittore che Walter Maturi definì «il primo intellettuale uomo libero del Risorgimento»¹, poneva simbolicamente questi quattro **autori classici a fondamento di quella identità italiana**² che a lungo sembrò esistere solo come identità culturale, spingendo Mario Andrea Rigoni ad affermare che «l'Italia, fino al Risorgimento, è esistita solo in virtù della letteratura» ([E gli scrittori inventarono la patria](#)).

Lo stesso termine "[Risorgimento](#)" nacque alla fine del Settecento per indicare il Rinascimento italiano, e fino all'inizio del XIX secolo fu utilizzato solamente in riferimento all'ambito letterario e culturale. Fu proprio con Alfieri che il "**Risorgimento letterario**" e il "**Risorgimento politico**" cominciarono a costituire il tema centrale di quegli intellettuali che speravano in una rinascita politica e sociale dell'Italia e nella liberazione delle regioni governate da potenze straniere.

1. W. Maturi, *Interpretazioni del Risorgimento*, Einaudi, Torino 1962.

2. A. Battistini, *Classici italiani e identità nazionale, Gli Scrittori d'Italia*, XI Congresso Nazionale dell'ADI, 2007, <http://www.italianisti.it/FileServices/93%20Battistini%20Andrea.pdf>.

GLI ARTICOLI DEL PERCORSO

- Giovanni Tesio, **Travet, Sanssòssi e la bella Gigogin proibiviri d'Italia**, La Stampa, 30 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10381>
- Sergio Luzzatto, Gabriele Pedullà, **Cartografia letteraria d'Italia**, Il Sole 24 ORE, 17 ottobre 2010
<http://www.pbmstoria.it/giornali10405>
- Franco Brevini, **La letteratura non raccontò l'Italia**, Corriere della Sera, 12 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10337>
- Elisabetta Rasy, **Eran trecento, giovani e forti**, Il Sole 24 ORE, 10 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10402>
- Umberto Eco, **Sposi, storia intramontabile**, Il Sole 24 ORE, 10 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10403>
- Cesare de Seta, **Dipingere la storia**, la Repubblica, 8 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10383>
- Simonetta Fiori, **Quei soldati con i pennelli nello zaino**, la Repubblica, 8 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10382>
- Giorgio De Rienzo, **Eroi, anti-eroi (e disgrazie) tra i banchi dell'Ottocento**, Corriere della Sera, 4 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10361>
- Lorenzo Mondo, **Il Gattopardo: tutti i brogli che hanno disfatto l'Italia**, La Stampa, 2 ottobre 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10317>
- Mario Andrea Rigoni, **E gli scrittori inventarono la patria**, Corriere della Sera, 30 aprile 2010
<http://pbmstoria.it/giornali10046>
- Giovanni Tesio, **Era ecumenico il Risorgimento**, La Stampa, 27 marzo 2010
<http://pbmstoria.it/giornali9976>
- Paolo Di Stefano, **Europa delle nazioni: la nostalgia del futuro di Niccolò Tommaseo**, Corriere della Sera, 2 ottobre 2008
<http://pbmstoria.it/giornali4363>

Non stupisce dunque che il rapporto tra **letteratura e unificazione nazionale** sia uno degli argomenti principali cui i quotidiani prestano attenzione in occasione dell'approssimarsi del centocinquantenario dell'Unità d'Italia. In questo percorso renderemo conto di alcune linee interpretative finora emerse, senza la pretesa di tracciare un quadro in alcun modo esaustivo di un tema quanto mai dibattuto dalla storiografia e dalla critica letteraria, ma seguendo il mosaico di interventi che si va via via delineando e che analizzeremo anche nel corso del 2011.

LA LETTERATURA RACCONTÒ L'ITALIA?

Per secoli, in assenza di uno stato, la "nazione" italiana venne identificata attraverso la lingua e la letteratura. Ma quanto queste ultime rappresentavano veramente il paese?

Nell'articolo [La letteratura non raccontò l'Italia](#) (un brano tratto dal volume *La letteratura degli italiani*), Franco Brevini spiega la tesi secondo cui l'adozione del **toscano letterario** relegò la letteratura in una dimensione meta-storica, reprimendo le esperienze letterarie del dialetto e con esse la rappresentazione della vita quotidiana e della civiltà materiale. L'egemonia del toscano impose, secondo Brevini, un modello istituzionalizzato «astratto e pseudo unitario», producendo una **letteratura autoreferenziale** che ha marginalizzato le differenze geografiche. Il risultato è che «le articolate realtà della penisola sono state respinte in una perifericità senza riscatto».

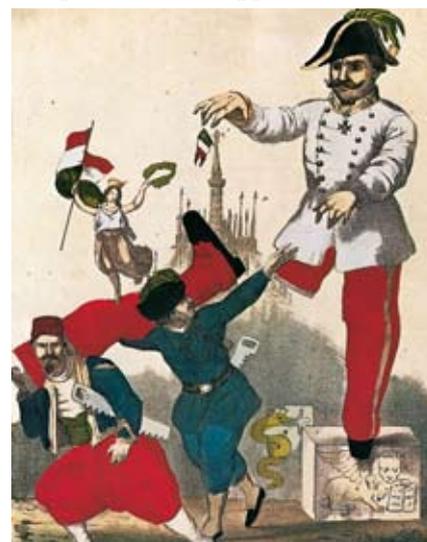
«Restituire rilievo alle presunte periferie» è proprio uno dei compiti assunti dal nuovo *Atlante della letteratura italiana* curato da Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà ([Cartografia letteraria d'Italia](#)). Anche per i due curatori, la cultura letteraria italiana è stata troppo a lungo incentrata attorno all'asse del toscano, mentre fino al 1860 ci troviamo invece di fronte a una «**geografia policentrica**», in cui si sono alternate e accavallate nove «città-perno»: Padova, Firenze, Venezia, Trento, Roma, Napoli, Milano, Torino, Avignone. A ciò vanno aggiunti i numerosi contatti transalpini, che collegarono la cultura italiana all'Europa in un continuo scambio di esperienze letterarie.

UN NUOVO IMMAGINARIO PER IL NUOVO STATO

«Proprio perché l'Italia è stata per secoli priva di realtà politica come di sostanza nazionale e civile» afferma Rigoni «è toccato alla letteratura – e in particolare alla poesia – mantenerne e promuoverne l'ideale unitario». Fu con il **Romanticismo** che si compì la congiunzione tra Risorgimento letterario e Risorgimento politico, impersonificata dalla biografia di **scrittori patrioti** come Ugo Foscolo, Silvio **Pellico**, Ippolito Nievo. Nacque così, afferma Elisabetta Rasy, una **letteratura militante**, impegnata nella costruzione di un immaginario nuovo, che non si fermava alla rievocazione del passato talentuoso e virtuoso della cultura italiana ma capiva che ci voleva altro, come «senso civico, lealtà reciproca, attaccamento al suolo e al sangue, cioè qualità non facili da reperire in un bel paese diviso» ([Eran trecento, giovani e forti](#)).

Il "passato" rimase tuttavia al centro della letteratura risorgimentale, declinato almeno secondo due forme:

a) il **confronto** tra le diverse fasi storiche del passato (l'età classica, l'età della libertà comunali) e il presente, ovvero tra glorie e miseria, additando le prime come modello a cui ispirarsi per far sorgere un'epoca nuova;



Due soldati hanno tolto una gamba all'Austria (la Lombardia) e la rimanente è il Veneto. Litografia del 1859.

RISORSE DAL SITO
www.brunomondadoristoria.it

Ciak sulla storia

■ Il Risorgimento

http://brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggiD=4022&periodo=&thesaurusID=

1860 di Alessandro Blasetti

Senso di Luchino Visconti

Viva l'Italia di Roberto Rossellini

Il Gattopardo di Luchino Visconti

Dossier con documenti

■ Il Risorgimento di Cinzia Crivellari

http://brunomondadoristoria.it/percorsi4090/ottocento_7

Unità di apprendimento semplificata

■ Il Risorgimento italiano a cura di Emma

Mapelli http://admin.brunomondadori.com/catalogo/oggetto_pdf/pdf_4165.pdf

b) il **romanzo storico**, attraverso cui eludere la censura straniera e narrare le vicende dell'oggi trasfuse in un passato lontano, secondo il modello dei *Promessi sposi*, «il primo grande romanzo italiano», come lo ha definito Umberto Eco, che invita i giovani a riscoprirlo leggendolo non più in quanto materia scolastica ma come storia appassionante e coinvolgente ([Sposi, storia intramontabile](#)).

IL MODERNO CONCETTO DI NAZIONE

Il moderno concetto di [nazione](#) nacque nel **Romanticismo europeo**. I filosofi tedeschi Johann Gottfried Herder (1744-1803) e Johann Gottlieb Fichte (1762-1814) contribuirono a definirlo come una realtà unitaria in cui i caratteri fisici del territorio costituiscono un tutto unico con quelli spirituali e culturali del popolo che lo abita.

Nella breve esperienza romantica del “**Conciliatore**” – la rivista fondata nel settembre 1818 da L. Porro Lambertenghi, F. Confalonieri, G. Berchet, L. di Breme, P. Borsieri, S. Pellico, sostenuta da Manzoni e sciolta dagli austro-ungarici un anno dopo – troviamo l'elaborazione di un **patriottismo dallo spirito liberale** e di un modello in cui la nazione potesse fondersi con i valori della civiltà liberale e costituzionale.

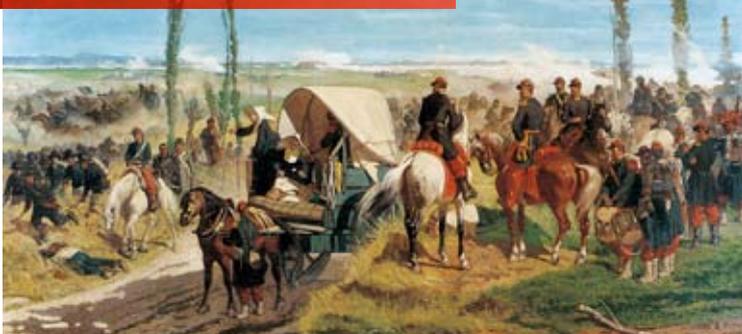
Al progetto di una **Europa delle nazioni**, fondata sulla convivenza tra identità nazionale e fratellanza culturale, lavorò assiduamente un altro intellettuale italiano, il dalmata Niccolò Tommaseo (1802-74): la riedizione due anni fa de *Le scintille* (1841), opera multiforme scritta in quattro lingue, ci dà l'occasione di riflettere su quei movimenti culturali che, nel 1848, portarono alla rivendicazione per nazionalità reciprocamente libere dallo straniero e contemporaneamente capaci di dialogare fra loro (Paolo Di Stefano, [Europa delle nazioni: la nostalgia del futuro di Niccolò Tommaseo](#)).

LA DIFFUSIONE DELL'IDEALE NAZIONALE

Il ruolo della letteratura nell'elaborazione dell'identità italiana non si arrestò con il compimento dell'unificazione: agli intellettuali si presentava ora il compito di diffondere l'ideale unitario, **formare l'opinione pubblica**, creare strumenti utilizzabili nelle **scuole**, insomma, per usare la celebre frase pronunciata dal deputato Ferdinando Martini (e attribuita poi a Massimo D'Azeglio), anche gli scrittori furono coinvolti nell'arduo compito di «**fare gli italiani**».

In [Travet, Sanssòssi e la bella Gigogin proviviri d'Italia](#), Giovanni Tesio analizza il ruolo svolto da alcuni **autori piemontesi**, oggi poco noti, ma che ebbero un'influenza non indifferente fra i contemporanei, come Vittorio Bersezio (1828-1900), Artemio Faldella (1848-77), Roberto Sacchetti (1847-81), Luigi Gramegna (1846-1928) e Augusto Monti (1881-1966). Furono a volte storici aneddotici del Risorgimento, cultori di epopee patriottiche, animatori di discorsi retorici, spesso espressione di quello che Tesio definisce «un **sabaudismo concreto**». Nondimeno essi contribuirono a tracciare una storia del Risorgimento che aveva l'obiettivo di creare un **immaginario di valori etici** attraverso cui diffondere l'**ideale nazionale**. Per usare le parole di Bersezio: «Noi dobbiamo serbare viva nell'anima riconoscente la storia popolare del Risorgimento italiano, formarne la salutare leggenda».

Giovanni Fattori, *Il campo italiano durante la battaglia di Magenta, 1862.*



DIPINGERE LA STORIA

Il compito così ben delineato da Bersezio era assunto anche dai cosiddetti **Pittori del Risorgimento**. È questo il titolo dell'esposizione con cui, in questi mesi, le Scuderie del Quirinale offrono un percorso attraverso le tele che accompagnarono il processo di unificazione dal Quarantotto fino alle guerre d'indipendenza (Cesare de Seta, [Dipingere la storia](#)). Le **tappe del Risorgimento** italiano vengono così scandite attraverso i quadri e le sculture di artisti

ALTRI MATERIALI SUL SITO
www.brunomondadoristoria.it

quali Gerolamo Induno (1825-90), Euleterio Pagliano (1826-1903), Giovanni Fattori (1825-1908), Francesco Hayez (1791-1882), Federico Faruffin (1831-69), Michele Cammarano (1835-1920). Si trattò spesso di pittori coinvolti nelle battaglie, testimoni diretti degli scontri, che tuttavia, dietro all'enfasi patriottica, raffigurarono anche l'alto prezzo pagato in termini di vite umane durante il processo di unificazione – spesso taciuto dagli organi di informazione ufficiali –, raccontando «le disillusioni e l'orrore della guerra, le macerie e la devastazione, i corpi maciullati e i sacrifici necessari alla costruzione nazionale» (Simonetta Fiori, [Quei soldati con i pennelli nello zaino](#)).

UN RISORGIMENTO ASTRATTO ED ECUMENICO

“Costruire la nazione” era un compito sentito a vari livelli anche da chi, come Edmondo **De Amicis** con *Cuore*, si pose l'obiettivo di promuovere l'ideale di una **scuola nazionale** dove venissero superate le differenze geografiche e sociali del nuovo stato. Analizzando il contesto socio-politico in cui nacque il libro *Cuore* nel 1886, e ricostruendone le relazioni con la vita quotidiana di allora, Giorgio De Rienzo rileva tuttavia come, malgrado il costante riferimento alla morte e agli infortuni, non vi sia nel testo un'adeguata analisi delle reali condizioni di una società in via di trasformazione quale era quella torinese del tempo ([Eroi, anti-eroi \(e disgrazie\) tra i banchi dell'Ottocento](#)).



Michele Cammarano,
La breccia di Porta Pia, 1872.

Di rappresentazione di un Risorgimento “astratto” ed “ecumenico” parla anche Giovanni Tesio ([Era ecumenico il Risorgimento](#)) in riferimento a *Piccolo mondo antico* di Antonio **Fogazzaro** (1842-1911). Pubblicato nel 1895, il romanzo, al pari di *Cuore*, ha come centro ancora una volta **Torino** ed è ambientato tra il 1850 e il 1859, alla vigilia della [Seconda guerra d'indipendenza](#). In questo scenario, Fogazzaro narra conflitti che appartengono sia al Risorgimento sia alla propria epoca: fra patriottismo e religione, scienza e fede, giustizia e carità. Ormai, la rievocazione del periodo risorgimentale tende a sfumare in una **visione nostalgica e leggendaria**, attraverso un processo di costruzione della memoria che, iniziato negli anni ottanta dell'Ottocento, culminerà con la prima grande celebrazione nel 1898.

LA DENUNCIA DEL FALLIMENTO DEL RISORGIMENTO

L'Italia di De Amicis e di Fogazzaro è il paese in cui nasce il [trasformismo politico](#) di Agostino [Depretis](#), che diventerà un elemento ricorrente della storia italiana. Il romanzo simbolo del trasformismo, *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896-1957), anch'esso ambientato nel periodo risorgimentale, ci permette di fare un balzo temporale di sessant'anni (il romanzo è stato pubblicato nel 1958) e uno spostamento geografico dal nord della penisola al sud insulare. Attraverso questo cambiamento di prospettiva, percepiamo tutta la distanza che separa opere come quelle di De Amicis e Fogazzaro da quelle appartenenti al filone di chi dal Novecento e dal Sud Italia denuncia il **fallimento del Risorgimento**: *Libertà* di Giovanni Verga, *I Viceré* di Federico De Roberto, *I vecchi e i giovani* di Luigi Pirandello. Nell'articolo [Il Gattopardo: tutti i brogli che hanno disfatto l'Italia](#), Lorenzo Mondo ci illustra come questo romanzo costituisca un'analisi della società siciliana «in quel fatale 1860» e, contemporaneamente, della società italiana del secondo dopoguerra. Simbolico, a tal proposito, il risultato della votazione per l'adesione al Regno d'Italia: nel paese di Donnafugata non vi sarà neppure un “no”, ma i “sì” saranno anche «il frutto di quei **brogli** e quelle **sopraffazioni**» all'insegna dei quali nasce il nuovo stato. La famosa tesi «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi» diventa la cifra di un luogo dove, nonostante la rivoluzione, i nobili continuano a conservare le loro posizioni di dominio mentre le nuove classi liberali sfruttano la propria forza per radicarsi nel sistema politico e sociale vigente piuttosto che per riformarlo.

Riflessioni, idee, proposte per l'aggiornamento storiografico e l'approfondimento della cultura storica

TESTO DI PAOLO BRUSASCO

Paolo Brusasco insegna Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico e Archeologia e Storia dell'Arte Musulmana presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova. Già Research Fellow dell'Università di Cambridge (Uk) e supervisore di importanti scavi archeologici in Iraq, Siria, Italia e nel Mediterraneo, ha pubblicato *Family Archives and the Social Use of Space in Old Babylonian Houses at Ur* (Le Lettere, 2000) e *The Archaeology of Verbal and Nonverbal Meaning: Mesopotamian Domestic Architecture and its Textual Dimension* (Oxford Archaeopress, 2007). Per Bruno Mondadori ha pubblicato *La Mesopotamia prima dell'Islam*, 2008.

PRIMA SEDENTARI, POI AGRICOLTORI LA RIVOLUZIONE AGRICOLA: NUOVE SCOPERTE E INTERPRETAZIONI

LA TESI: L'IMPORTANZA DELLA SEDENTARIETÀ PRE-AGRICOLA

Nel precedente saggio *Il Vicino Oriente antico. Nuovi approcci, metodi e interpretazioni* ("Per la Storia mail", febbraio 2010, n. 29) avevo sottolineato l'importanza di alcuni punti focali nell'invenzione dell'agricoltura, snodi evidenziati dalle più recenti scoperte archeologiche nel Vicino Oriente antico e nella Mesopotamia, in particolare. Nell'insieme avevo sottolineato come il cambiamento climatico dell'era post-glaciale, con il clima più mite e la nascita degli antenati selvatici dei cereali e dei quadrupedi poi addomesticati, non fosse che la premessa di una trasformazione sociale in realtà radicata profondamente nelle esigenze spirituali dell'uomo, la vera forza attiva del fenomeno. In sintesi, avevo evidenziato la lunga durata di un cambiamento che fu soggetto a variazioni anche considerevoli nei vari ecosistemi della regione; l'antiorità della sedentarizzazione umana rispetto all'introduzione dell'agricoltura e la nascita di quest'ultima come conseguenza dell'incipiente complessità sociale determinata dalla vita stanziale nei primi villaggi; la priorità delle motivazioni sociali e spirituali rispetto a quelle di adattamento ambientale.

Visto il susseguirsi delle scoperte negli ultimi vent'anni, lo scopo principale del presente saggio è quello di dimostrare attraverso esempi concreti, mutuati dall'evidenza delle recenti indagini archeologiche, l'importanza della

sedentarietà pre-agricola quale elemento determinante nel progressivo passaggio all'adozione di forme di sfruttamento intensivo del territorio, di cui agricoltura e allevamento sono

quelle più emblematiche. Inoltre si evidenziano qui anche i fattori contingenti, legati alle modalità di sviluppo dei singoli ecosistemi.

VIVERE INSIEME: LA NASCITA DELLA DOMUS PRE-AGRICOLA

L'archeologia ha documentato la nascita dei primi insediamenti stabili di cacciatori-raccoglitori nel Levante e nella Palestina, regioni dove le ricerche sono state particolarmente intense negli ultimi trent'anni. Al termine dell'ultima glaciazione, nel periodo Epipaleolitico (ca. 18.000-9300 a.C.) si registra la nascita dei primi villaggi stabili nella cosiddetta *mezzaluna fertile* – l'area pedemontana che si estende dal Libano allo Zagros iracheno –, una zona dove le piogge sono sufficienti alla nascita spontanea dei cereali selvatici e alla diffusione degli antenati dei nostri animali domestici. È nel corno occidentale di quest'area che fiorisce la cultura natufiana, dal sito eponimo di Wadi el-Natuf in Palestina (Israele), assai estesa in tutta l'area levantina in prossimità dei luoghi in cui l'uomo poteva cacciare e utilizzare le varietà spontanee dei cereali.

Caratterizzati da una serie di comunità stanziali, o talvolta semipermanenti, villaggi natufiani quali el-Wad, Nahal Oren, Beidha e Ain Mallaha, con un'estensione di poco inferiore all'ettaro, hanno una popolazione di 200-300 persone alloggiate in capanne circolari semisotterranee (3-4 metri di diametro) a struttura lignea. La ricostruzione continua nel tempo delle stesse abitazioni prova la presenza di comunità stanziali che risiedevano tutto l'anno nello stesso sito. In Mesopotamia, troviamo villaggi simili nello Zagros iracheno, a Zawi Chemi Shanidar in particolare.

Il Vicino Oriente antico.
Nuovi approcci,
metodi e interpretazioni
"Per la Storia mail",
febbraio 2010, n° 29

La dieta di tali abitanti è ben evidenziata dai resti della flora e della fauna, nonché dagli attrezzi litici rinvenuti negli scavi. I resti botanici di semi bruciati di orzo selvatico (*Hordeum dystichum*) e farro piccolo (*Triticum monococcum*), di ghiande, ceci, lenticchie e piselli, nonché le ossa di animali quali gazzelle, cinghiali, capre e buoi selvatici attestano la persistenza di un'economia di caccia e raccolta in ambito di comunità stanziali.

Ma come si distinguono le varietà selvatiche da quelle domestiche? Le ricerche di archeobotanica e zooarcheologia sono fondamentali al riguardo. Rispetto alle specie domestiche, i cereali selvatici hanno notoriamente una rachide (asse della spiga) estremamente fragile e piccola, mentre le specie di animali selvatici tendono ad avere dimensioni più grandi rispetto ai loro cugini domestici. Solo il cane è in procinto di essere addomesticato, come mostrerebbero, per esempio, i resti di un cucciolo col suo padrone in una sepoltura di Ain Mallaha del 10.000 a.C.

A livello sociale, i villaggi natufiani testimoniano l'inizio di un cambiamento di straordinaria importanza. Determinata da una serie di fattori – tra cui la necessità di ottimizzare la procreazione femminile e l'immagazzinamento delle riserve cerealicole, evitando i continui spostamenti della vita nomadica – la nascita della *domus* quale centro del vivere civile, opposto alla sfera selvaggia della natura, ha un valore fortemente simbolico. Rende l'uomo stabile, soggetto a relazioni sociali sempre più complesse coi suoi nuovi vicini, e aiuta a esorcizzare la morte e le paure a essa correlate. Queste vengono addomesticate e controllate mediante rituali funerari quali il culto dei teschi, scientemente deposti nelle abitazioni e oggetto di rituali che stimolano la coesione sociale del gruppo.

UNA RIVOLUZIONE VERDE: LE PRIME SPERIMENTAZIONI AGRICOLE

Proprio la sedentarietà, la nascita della casa e il vivere a stretto contatto gli uni con gli altri hanno stimolato lo sviluppo di nuovi e più complessi sistemi di interazione sociale, sistemi che richiedevano nuove strategie economiche quali l'introduzione di agricoltura e allevamento per garantire un surplus alimentare. Secondo l'archeologa Barbara Bender, quest'ultimo era necessario a soddisfare il fabbisogno di comunità demograficamente più sviluppate e socialmente più complesse, le quali necessitavano di apparati simbolico-rituali – feste comunitarie, scambio di doni ecc. – per lenire le tensioni tra famiglie residenti in case attigue.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione verde: un nuovo modo di guardare a tale innovazione è quello di considerare le piante e gli animali, al pari dell'uomo, come elementi attivi nel processo, attori cui conveniva la domesticazione quale strategia riproduttiva. Mentre il caso ha avuto un ruolo importante nell'introduzione di piante domestiche, avvenuta forse in seguito all'osservazione dei cicli vegetativi naturali e alle loro possibilità riproduttive, la domesticazione di cane, maiale, capra, pecora e bue è certo dovuta a scelte mirate da parte dell'uomo in base alle esperienze della caccia selettiva. Tra queste, prioritaria appare la scelta di addomesticare

animali a struttura sociale gerarchica, in modo da sostituirsi al maschio dominante ed acquisire il controllo del gruppo. Per esempio, proprio per la sua natura sociale egualitaria, nonostante svariati tentativi, la gazzella non venne mai addomesticata.

Questi i dati archeologici. Dal quadro generale dei siti natufiani si distinguono due eco-nicchie, gli insediamenti di Abu Hureyra (Siria) e Hallan Çemi (Turchia), dove i recenti scavi hanno messo in luce le primissime forme di sperimentazione agricola e di allevamento. Le analisi di flora e fauna dimostrano che già intorno al 10.000 a.C. sono testimoniate forme assolutamente sperimentali di domesticazione di cereali (segale) e animali selvatici (maiale), le più antiche mai attestate nella storia umana.

È soltanto col Protoneolitico (ca. 9300-8500 a.C.) e col Neolitico Preceramico (ca. 8500-7000 a.C.) che si porta a compimento il processo di addomesticamento di piante e animali nell'ambito di un'economia integrata di caccia-raccolta e agricoltura incipiente. In queste fasi la preminenza dell'area siro-palestinese cede il passo alla regione del nord della Mesopotamia, l'alta valle del Tigri vicino a Eski Mossul e ancora lo Zagros. I dati archeologici relativi ai siti di Qermez Dere, Nemrik, e Tell Maghzaliya (IX-VIII millennio a.C.) testimoniano una complessità sociale crescente e tutte le fasi del progressivo passaggio dalla vita di caccia e raccolta a quella di agricoltura e allevamento.

La società diventa più complessa: con la rivoluzione delle forme architettoniche nasce l'idea di casa che perdura sino ai nostri giorni. Le abitazioni, inizialmente rotonde, diventano infatti rettangolari (Nemrik), suddivise internamente impiegando pilastri in pietra o in tecnica addirittura cementizia, oppure a Tell Maghzaliya si trasformano in ampie strutture a più vani indipendenti (100 mq). L'impiego del tauf (un impasto di argilla e paglia tritata) e del mattone crudo a forma di sigaro introduce tecniche costruttive assai avanzate, antesignane di quelle moderne (Fig. 1).

La sussistenza degli abitanti di questi villaggi evidenzia un progressivo passaggio dalla raccolta di vegetali selvatici – cereali, lenticchie e piselli – ad un'agricoltura e un allevamento incipienti. Oltre ai resti vegetali e animali, lo



Fig. 1. Le abitazione del Vicino Oriente mantengono un aspetto uniforme dal Neolitico ad oggi: questa casa tradizionale in tauf di un villaggio del nord dell'Iraq ricorda le prime abitazioni umane scavate dagli archeologi.

dimostra la presenza di attrezzi litici quali macine, pestelli, asce e falchetti di selce, tutti utili ai nuovi processi tecnici della mietitura e molitura introdotti dall'agricoltura.

In questo periodo, l'insediamento di Göbekli Tepe (Turchia sud-orientale) è un caso esemplare di quella tendenza alla diversificazione culturale e sociale dei singoli ecosistemi. Recenti indagini sul campo hanno evidenziato l'importanza del fattore simbolico-rituale, con il suo apparato di feste e cerimonie comunitarie, quale stimolo primario verso le sperimentazioni agricole. Il sito – un santuario di montagna munito di strutture rituali megalitiche –, del 9000 a.C., era il centro di riunione di comunità di cacciatori-raccoglitori che, al fine di sviluppare tali processi rituali e di coesione sociale, sperimentano forme intensive di sfruttamento del territorio introducendo l'agricoltura. L'esempio è indicativo di come la sedentarietà, con la sua complessità sociale e la iniziale gerarchizzazione, fornisca lo stimolo primario alla nascita dell'agricoltura.

LA CERAMICA, MANUFATTO GUIDA DEGLI ARCHEOLOGI

È col Neolitico Ceramico che l'economia di caccia-raccolta cede definitivamente il passo a quella di agricoltura e allevamento. Non a caso è in questo momento, ricco di nuovi fermenti sociali, che si registra un'altra invenzione capitale nella storia umana: la ceramica.

Nell'area dello Zagros iracheno, il quinto strato (fase 5) abitativo del villaggio di Jarmo, all'inizio del VII millennio a.C., documenta la nascita in Mesopotamia di tale manufatto straordinario, tuttora utilizzato, strettamente legato per la sua estrema fragilità alla vita sedentaria e alle varie necessità funzionali di immagazzinamento di aridi e liquidi, servizio da cucina ecc. Preceduta nelle fasi preceramiche da una serie di recipienti in materiali deperibili (pelle, vimini) più adatti alla vita nomadica, e da vasi di pietra e a impasto di calce, la ceramica si diffonde in maniera capillare in tutti i villaggi neolitici e diventa per gli archeologi il manufatto guida, diagnostico delle varie culture della regione. Sebbene in Mesopotamia siano poco note le prime sperimentazioni produttive di vasi d'argilla indurita e semicotta, l'invenzione della ceramica si deve probabilmente all'osservazione accidentale della cottura dell'argilla dei focolari, e i primi vasi hanno impasto grossolano e sono poco cotti.

Se Jarmo presenta una società agricola ormai pienamente evoluta, con abitazioni complesse a più vani e cortili e una cultura simbolica matura (Fig.2), anche il neolitico ceramico ci mostra stanziamenti peculiari, specializzati in mansioni del tutto precipue ai singoli habitat. Ne è un esempio il sito di Umm Dabaghiya-

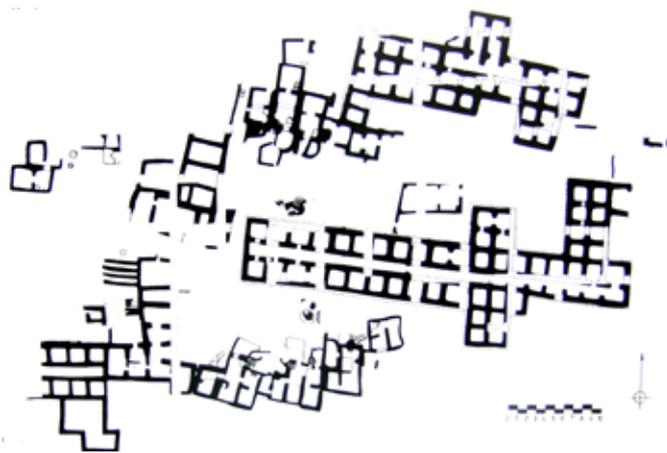
ya, nel deserto stepposo a ovest del Tigri, dove è stanziata una fiorente comunità specializzata nella caccia intensiva agli onagri (asini selvatici), una caccia su vasta scala di sedentari – ben diversa da quella di sussistenza dei villaggi più antichi –, le cui finalità erano decisamente commerciali. La fabbricazione di vesti, contenitori e strumenti di vario tipo, a seguito della lavorazione dei prodotti della caccia (concia delle pelli), serviva per scambi commerciali coi centri agricoli della regione da cui provenivano le principali sostanze alimentari.

I prodotti di tali attività economiche venivano conservati in magazzini comunitari, piccoli ambienti in tauf allineati su lunghi corridoi, all'interno dei quali sono state anche rinvenute le migliaia di palle di fionda probabilmente utilizzate nella caccia (Fig.3). Le straordinarie pitture parietali ritrovate nelle vicine abitazioni forniscono indicazioni sulle sofisticate tecniche venatorie impiegate, con l'uso di recinti, chiusi da reti fissate a pali lignei, entro i quali si spingevano gli animali. Umm Dabaghiya

è un esempio unico nel suo genere della nascita di una incipiente specializzazione dell'uomo nelle varie attività produttive, in un periodo ormai di completa fioritura agricola.



Fig. 3. Umm Dabaghiya (fine VII millennio a.C.) (nord Iraq): casa con focolare e pianta delle strutture cellulari dei magazzini comunitari.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- P. Brusasco, **La Mesopotamia prima dell'Islam. Società e cultura tra Mesopotamia, Islam e Occidente**, Bruno Mondadori, Milano 2008.
- I. Hodder, **The Domestication of Europe**, Blackwell, Oxford 1990.
- A. Invernizzi, **Dal Tigri all'Eufrate, 1. Sumeri e Accadi**, Le Lettere, Firenze 2007.
- J. Delisle e R. Matthews, **The early prehistory of Mesopotamia. 500.000 to 4.500 B.C.**, Brepols, Turnhout 2000.
- R. Matthews, **The archaeology of Mesopotamia. Theories and approaches**, Routledge, London 2003.



Fig. 2. Dee madri della fertilità come questa, in terracotta o pietra, sono state trovate in quasi tutti i siti del Vicino Oriente (Çatal Hüyük, VII millennio a.C.).

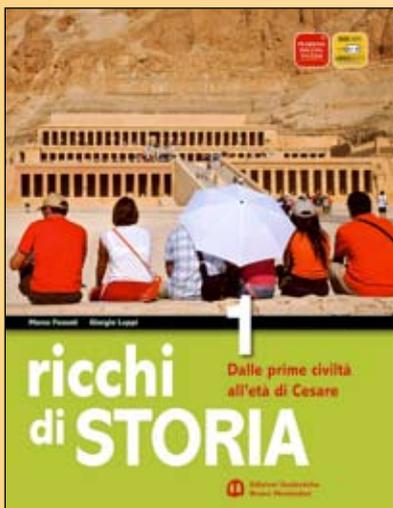


Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

Manuali di storia per il biennio della Scuola secondaria di secondo grado

I nostri manuali di storia sono coerenti con quanto previsto dalle nuove Indicazioni nazionali e dalle Linee guida per il primo biennio dei Licei e degli Istituti Tecnici e Professionali

Novità



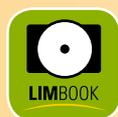
Sin dal suo titolo, questo manuale dice che lo studio della storia è un elemento fondamentale della **formazione dei giovani cittadini**. Ciò vale in particolare per la storia antica e alto-medievale, in cui si trovano le **radici** della nostra civiltà e della nostra cultura.

Il corso si basa sulle seguenti scelte culturali e didattiche: lo sviluppo di un **lessico progressivo**, per la costruzione di adeguate competenze lessicali; l'attenzione al **nesso passato-presente** e al rapporto fra storia e tematiche della **cittadinanza**, elemento basilare di una formazione civile; la messa in rilievo di tematiche relative alle **scienze**, alle **culture**, alle **tecniche** e all'**ambiente**, di cui è importante riconoscere il ruolo nello sviluppo delle civiltà e dei rapporti fra le persone.

Il manuale dedica alla **dimensione geografica** una grande attenzione attraverso moltissime carte storiche di facile lettura e specifiche attività dedicate alla competenza di **localizzazione** (*A carte scoperte*). Particolare è l'**Atlante** (*Gli spazi della storia fra passato e presente*) che accompagna ogni volume: uno strumento per leggere le trasformazioni dei territori e degli ambienti nel tempo, fino ai nostri giorni.

Ogni unità del corso presenta due tipi di capitoli: **capitoli brevi**, di 3-4 pagine, illustrano i passaggi storici in modo snello ma esauriente; **capitoli monografici**, detti *Grandi nodi*, analizzano le strutture fondamentali delle società antiche e altomedievali con fonti e approfondimenti.

Il manuale è disponibile anche in una versione con allegato il volumetto **Il bello delle regole**, espressamente dedicato all'analisi della **Costituzione** repubblicana e alle tematiche della **cittadinanza** nel mondo contemporaneo.



Per il **lavoro in classe** viene fornito al docente un LIMBOOK che contiene il **Pdf sfogliabile** di tutto il corso, con la possibilità di attivare **zoom** e **ampliamenti** utili a rendere più dinamica e coinvolgente la lezione. Il LIMBOOK può essere utilizzato sia con la Lavagna interattiva multimediale sia con un normale PC e videoproiettore.

PEARSON

6 con noi

Per sei anni lavoreremo insieme

Il programma **6 con noi** si propone di accompagnare nell'attività didattica il docente che adotta un corso di storia Bruno Mondadori. Informazioni più ampie e dettagliate su questa iniziativa sono disponibili nel sito www.6connoi.pearson.it

DIGILIBRO



Tutti i corsi hanno forma **mista**, cartacea e digitale. Le **parti disponibili on**

line – con materiali di ampliamento, approfondimento e aggiornamento periodico – sono accessibili collegandosi al sito www.pearson.it e seguendo le istruzioni.

Tutti i nostri manuali sono completi di Guida per il docente.

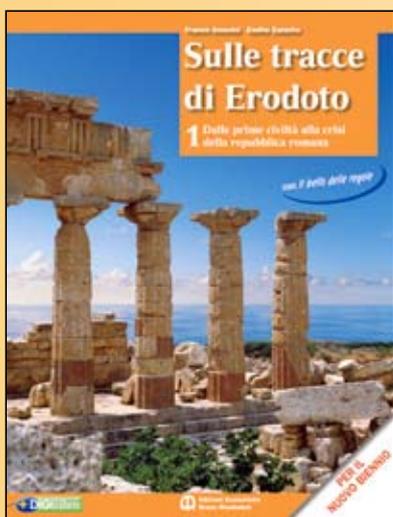
Novità



Questo manuale è calibrato sui **nuovi programmi** di storia per il primo biennio degli **Istituti professionali**. Esso persegue attraverso la trattazione i tre **obiettivi principali** indicati dai documenti ministeriali: l'organizzazione **biennale** dello studio; la contestualizzazione storica delle tematiche della **scienza**, della **tecnica** e del **lavoro**; la formazione del **cittadino consapevole**.

L'organizzazione in **volume unico** (diviso in Unità di apprendimento) risponde a criteri di economicità e consente di modulare i tempi della programmazione biennale su quelli dell'apprendimento da parte della classe.

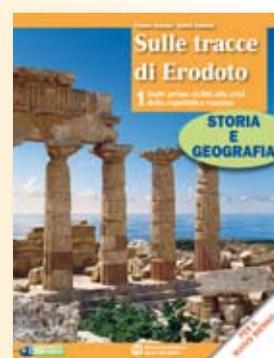
Il manuale focalizza le **grandi svolte** della storia antica e altomedievale e ha un ricco apparato didattico che risponde all'esigenza di fornire concreti **aiuti allo studio** e di favorire la **gradualità** dell'apprendimento.



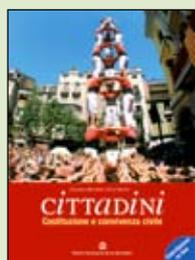
Questo manuale mira a favorire l'acquisizione di una **cultura storica di base**, intesa come sviluppo di conoscenze, abilità e competenze disciplinari e come riflessione sui valori di una **cittadinanza attiva**. Particolare attenzione è dedicata alla costruzione del **lessico disciplinare**, prerequisito di ogni apprendimento, e alla maturazione di **competenze geostoriche**. Nel profilo, nel lessico e nelle schede trovano ampio spazio la dimensione politica e civile, in un corretto rapporto fra **passato e presente**, e lo sviluppo del **pensiero scientifico e tecnologico**, visto nei suoi effetti sulla società e sui modi di vita.

Il manuale è disponibile anche in una versione con allegato il volumetto **Il bello delle regole**, espressamente dedicato all'analisi della Costituzione repubblicana e alle **tematiche della cittadinanza** nel mondo contemporaneo.

È disponibile una **versione storia e geografia**: il manuale è abbinato a un prezzo conveniente a una **"geografia del presente"** che colloca nello scenario mondiale i grandi temi della globalizzazione e le maggiori rilevanze geopolitiche di Italia ed Europa.



Cittadinanza e Costituzione



Uno strumento per la formazione civile dei giovani organizzato per domande chiave, a partire dai problemi che pone la società di oggi – italiana, europea e mondiale.



Un agile ed economico manuale di educazione alla cittadinanza, costruito per schede di analisi della Costituzione, brevi approfondimenti e una didattica che mette al centro l'esperienza dei ragazzi.



Un'opera originale, interamente dedicata all'analisi della tematica dei diritti dell'uomo visti nel contesto storico e nella realtà attuale dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

Dal nuovo catalogo di storia per il primo biennio novità 2010 e 2011

Marco Fossati, Giorgio Luppi

Ricchi di storia

1. Dalle prime civiltà all'età di Cesare + Atlante

Pagine 336 + 24

euro 17,80

978-88-424-3517-4

con *Il bello delle regole*

Pagine 336 + 24 + 160

euro 19,80

978-88-424-3594-5

2. Dall'impero romano all'Alto Medioevo + Atlante

Pagine 312 + 24

euro 17,80

978-88-424-3518-1

Fabio Carrara, Giancarlo Galli, Gianluigi Tavecchio

I nodi della storia. Antichità e Alto Medioevo

Pagine 384

euro 19,00

978-88-424-4512-8

Franco Amerini, Emilio Zanette, Roberto Roveda

Sulle tracce di Erodoto

1. Dalle prime civiltà alla crisi della repubblica romana

con *Il bello delle regole*

Pagine 408 + 160

euro 21,50

978-88-424-4403-9

senza *Il bello delle regole*

euro 18,90

978-88-424-4404-6

2. Dall'impero romano all'Alto Medioevo

Pagine 360

euro 18,90

978-88-424-4405-3

disponibile anche nella
VERSIONE ONLINE

Franco Amerini, Emilio Zanette

Sulle tracce di Erodoto STORIA E GEOGRAFIA

1. Dalle prime civiltà alla crisi della repubblica romana

+ C. Tincati, M. Dell'Acqua

Geografia del presente

Pagine 408 + 216

euro 29,40

978-88-424-4494-7

2. Dall'impero romano all'Alto Medioevo

Pagine 360

euro 18,90

978-88-424-4405-3

Cittadinanza e Costituzione

Giovanna Mantellini, Doris Valente

Cittadini

Costituzione e convivenza civile

euro 12,30

978-88-424-4070-3

Giovanna Mantellini, Doris Valente

Il bello delle regole

Lezioni di Cittadinanza e Costituzione

euro 6,00

978-88-424-4721-4

Alessandra Blasi, Marco Fossati,

Angelica Guidi, Donatella Mealli

Freedom

Diritti umani e formazione civile

euro 8,00

978-88-424-4017-8



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

marchio della Pearson Italia spa

redazioni:

via Archimede 23, 20129 Milano

telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.258

uffici commerciali:

via Archimede 51, 20129 Milano

telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.362

www.brunomondadoriscuola.com

Unità di apprendimento semplificata

Unità di apprendimento semplificata con glossari, carte, immagini ed esercizi che facilitano l'apprendimento

A CURA DI EMMA MAPELLI

Emma Mapelli è docente formatore; da più di dieci anni opera nel settore interculturale. Ha svolto attività d'integrazione linguistico-sociale come docente d'italiano L2 in percorsi rivolti sia ai minori sia agli adulti. Ha collaborato con diverse istituzioni, tra cui il Centro Come di Milano. Ha scritto saggi e articoli per diverse pubblicazioni di Progetto, tra cui i più significativi sono quelli per l'IRRE Lombardia e il Comune di Parma.

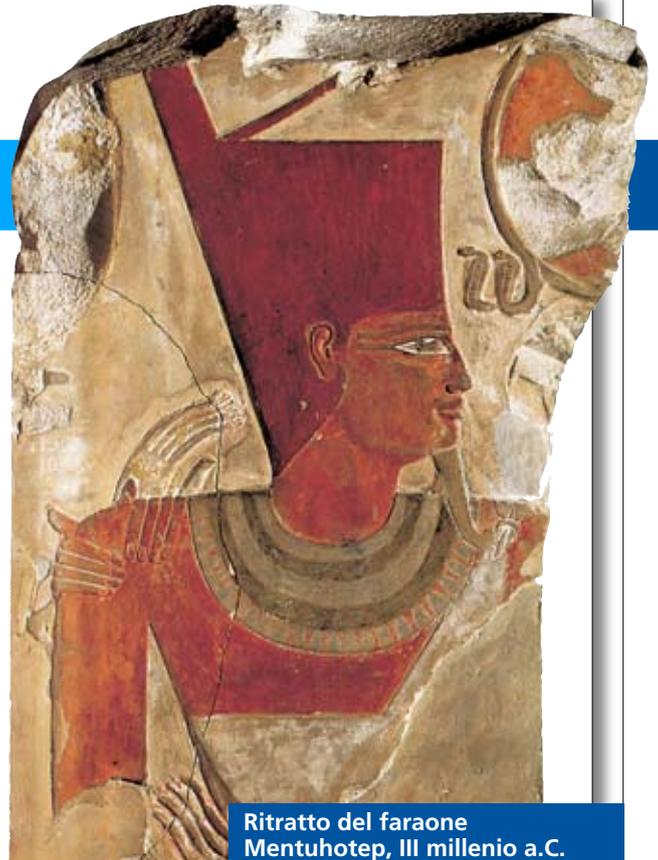
LA CIVILTÀ EGIZIA

1

LEGGI GLI SCHEMI. OSSERVA L'IMMAGINE E LA CARTA. PUOI USARE IL VOCABOLARIO, SE VUOI.

SCHEMA 1 Tempo

anno 0	nascita di Cristo	
a.C.	avanti Cristo, cioè prima della nascita di Cristo	
d.C.	dopo Cristo, cioè dopo la nascita di Cristo	
pre	prima	
post	dopo	
neo	nuovo	
millennio	mille anni	
numeri romani	I primo (1°) II secondo (2°) III terzo (3°) IV quarto (4°) V quinto (5°)	VI sesto (6°) VII settimo (7°) VIII ottavo (8°) IX nono (9°) X decimo (10°)



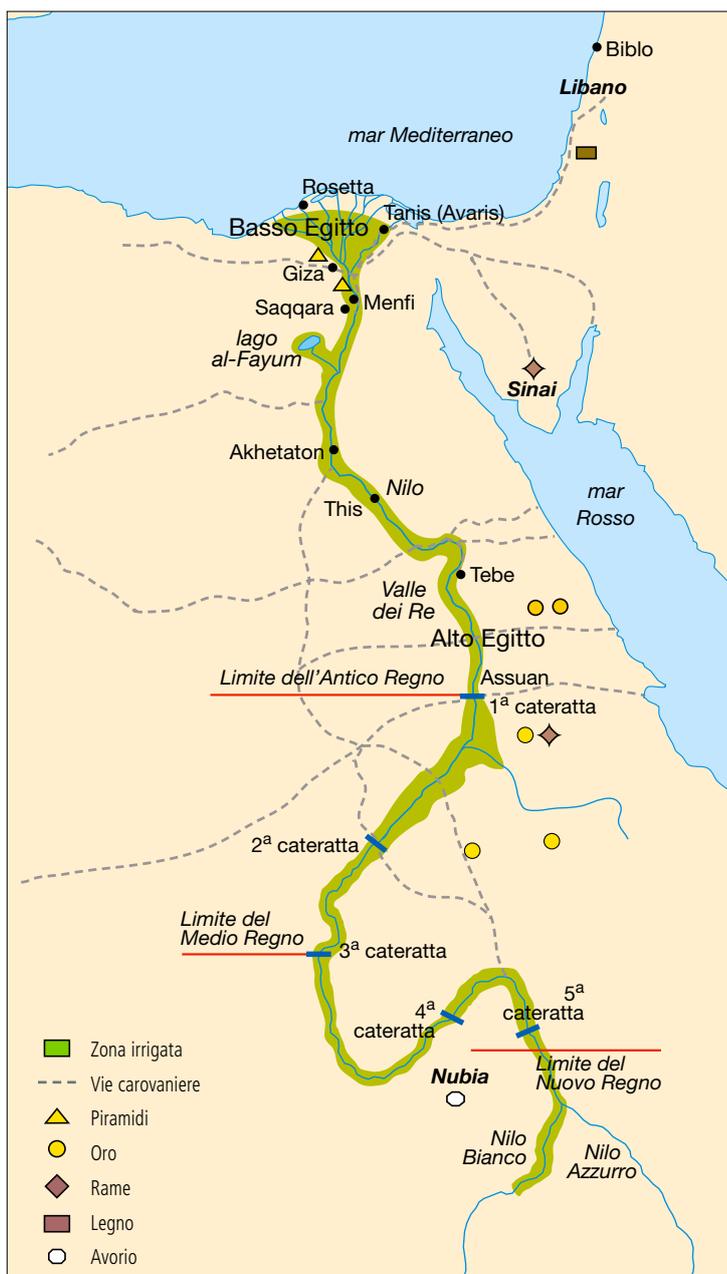
Ritratto del faraone Mentuhotep, III millennio a.C.

SCHEMA 2 Parole

delta di un fiume	il punto dove il fiume entra nel mare
limo	fango di colore nero lasciato dall'acqua del fiume sulla terra
terra fertile	terra "buona" da coltivare, che produce molto
valle del Nilo	striscia di terra vicina alle acque del fiume Nilo
geroglifico	carattere della scrittura dell'antico Egitto
dèi	divinità, esseri che non muoiono (immortali)
mummificare	trasformare il corpo dei morti in mummia per conservare il corpo
chirurgia	medicina che cura le malattie con operazioni
astronomia	scienza che studia gli astri (le stelle, i pianeti, il Sole ecc.)

SCHEMA 3 La civiltà egizia in sintesi

- Gli antichi egizi vivono nella fertile valle del fiume Nilo.
- La storia dell'antico Egitto è molto lunga.
- Il faraone è il sovrano dello stato egizio.
- L'economia degli egizi è florida.
- La società egizia è divisa in strati sociali: gli schiavi occupano lo strato più basso, poi ci sono i contadini, gli artigiani, i commercianti, i soldati, i funzionari, gli scribi e i sacerdoti. Il faraone è la persona più importante.
- Gli egizi credono in molti dèi e credono nella vita dopo la morte.
- Gli egizi hanno molte conoscenze tecniche e scientifiche.



SCHEMA 4 Cronologia

- Epoca arcaica 3100-2600 a.C. circa
- Antico Regno 2600-2150 a.C. circa
- Medio Regno 2050-1750 a.C.
- Nuovo Regno 1540-1070 a.C.

CARTA

La valle del Nilo

Nella carta vedi la fertile valle del fiume Nilo: è una striscia verde nel deserto. Il Nilo all'origine è formato da due fiumi (il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro), che poi si uniscono. Nel percorso del Nilo ci sono cinque cateratte, cioè cinque salti, come cascate. Dopo la prima cateratta il Nilo scorre in pianura fino al mar Mediterraneo.

Il regno egizio nasce lungo il fiume Nilo

2

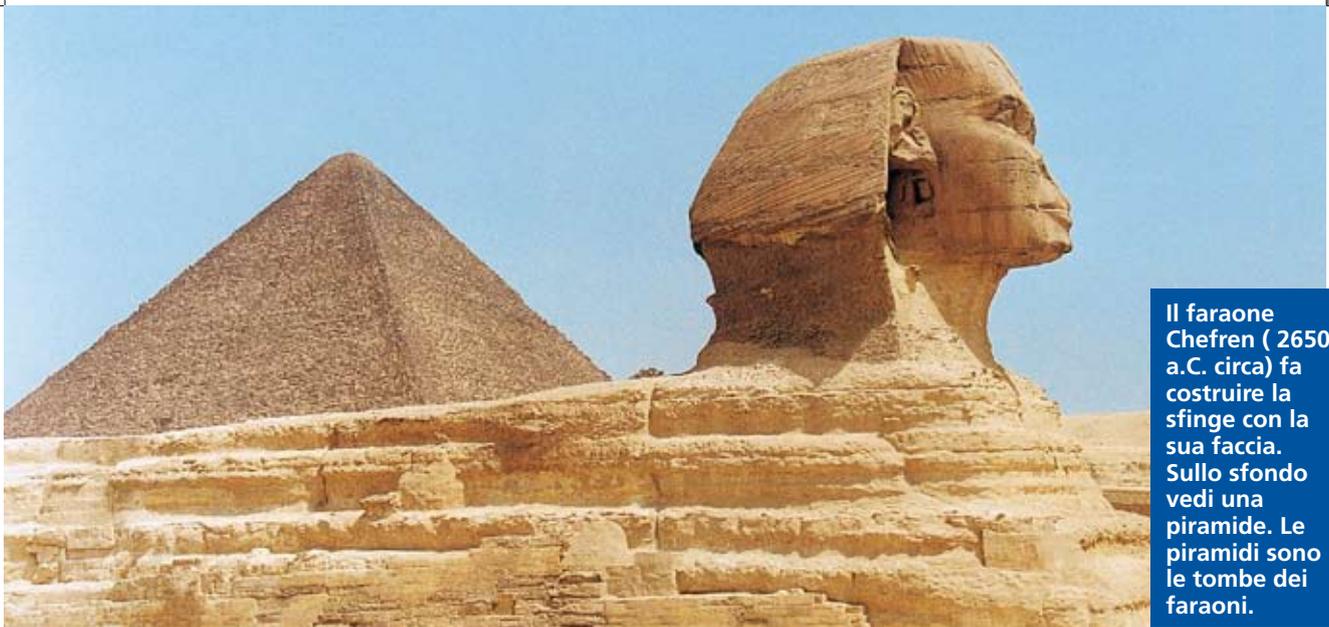
OSSERVA LA CARTA, POI LEGGI IL TESTO.

■ Nell’Africa nord-orientale, vicino al mar Rosso, scorre il **fiume** più lungo del mondo, il **Nilo** (6700 chilometri). Il Nilo scorre principalmente¹ in pianura. Da giugno a settembre il Nilo copre la terra con le sue acque ricche

di **limo**, una specie di fango che rende la **terra fertile**. I contadini possono così lavorare la terra umida e morbida.

■ Gli antichi egizi vivono nella **valle del Nilo**. All’inizio (nel IV millennio a.C.) gli antichi egizi vivono in due regni: nella parte più a sud del

¹ Principalmente = per buona parte, quasi completamente.



Il faraone Chefren (2650 a.C. circa) fa costruire la sfinge con la sua faccia. Sullo sfondo vedi una piramide. Le piramidi sono le tombe dei faraoni.

fiume si forma il **regno dell'Alto Egitto** e nella parte più a nord, vicino al delta del fiume, si forma il **regno del Basso Egitto** (osserva la carta). Nell'Alto Egitto nasce la **civiltà egizia**.

■ Nel **3100 a.C.**, quando il **re Menes** unifica² i due regni, comincia per l'Egitto una storia unitaria³, con caratteristiche che non cambiano per molto tempo. La storia dell'antico Egitto è molto lunga e si divide in fasi. Le fasi più importanti sono: l'**Antico Regno** (dal 2600 al 2150 a.C. circa), il **Medio Regno** (dal 2050 al 1750 a.C.) e il **Nuovo Regno** (dal 1540 al 1070 a.C.). L'antico Egitto rimane indipendente fino al **525 a.C.**, quando i **persiani** conquistano il paese.

2 Unificare = mettere insieme.

3 Unitaria = unica.

■ Nei secoli di pace dell'Antico Regno (osserva la carta per capire quanto è grande l'Antico Regno) gli antichi egizi costruiscono **dighe** e **canali** per controllare l'acqua del fiume e monumenti come le **piramidi** e la **sfinge**. Osserva l'immagine.

■ L'**antico Egitto** è un paese con un'economia ricca e indipendente⁴: i **contadini** coltivano le **terre fertili** vicino al Nilo, **pescano** pesci e raccolgono il **papiro**, un'erba che cresce nelle acque basse delle rive del Nilo. Gli antichi egizi usano il papiro per fabbricare una specie di carta.

4 Economia indipendente = economia autosufficiente, autonoma, che non ha bisogno di comprare altri beni, come cibo o manufatti, da altri paesi.

3 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

1. La valle del Nilo:	2. Il re Menes:	3. Nel 525 a.C.:	4. L'antico Egitto è un paese:
<input type="checkbox"/> è fertile.	<input type="checkbox"/> governa il regno del Basso Egitto.	<input type="checkbox"/> gli egizi conquistano la Persia.	<input type="checkbox"/> ricco ma con un'economia non indipendente.
<input type="checkbox"/> è arida.	<input type="checkbox"/> conquista un nuovo paese.	<input type="checkbox"/> l'Egitto diventa indipendente.	<input type="checkbox"/> molto povero.
<input type="checkbox"/> è montuosa.	<input type="checkbox"/> unifica i due regni.	<input type="checkbox"/> i persiani conquistano l'Egitto.	<input type="checkbox"/> ricco con un'economia indipendente.

4 ABBINA LE INFORMAZIONI ALLA DATA CORRETTA.

1. Il re Menes unifica il Regno dell'Alto Egitto e il Regno del Basso Egitto.	a) 2600- 2150 a.C. circa
2. I persiani conquistano l'Egitto.	b) IV millennio a.C.
3. Gli antichi egizi costruiscono le piramidi.	c) 3100 a.C.
4. Gli antichi egizi vivono in due regni separati: l'Alto Egitto e il Basso Egitto.	d) 525 a.C.

5 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

Il Nilo è importante per la civiltà egizia?	<input type="checkbox"/> No, perché il limo del Nilo non va bene per il terreno.
	<input type="checkbox"/> Sì, perché il limo del Nilo rende fertile la terra.

6 CHE COSA FANNO GLI EGIZI NELL'ANTICO REGNO?

.....

.....

.....

.....

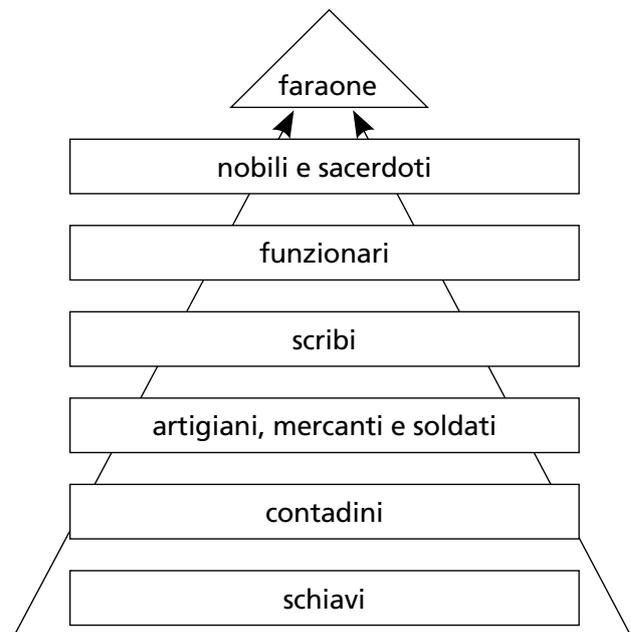
Società, cultura e religione nell'antico Egitto

7 LEGGI ANCORA GLI SCHEMI E OSSERVA L'IMMAGINE, POI LEGGI IL TESTO.

■ La società egizia è divisa in **strati sociali**. Osserva lo schema della società egizia

■ Gli **schiafi** formano lo strato sociale **più basso**; gli schiafi non hanno libertà, fanno lavori molto pesanti per molte ore al giorno e non hanno nessun diritto.

■ Poi vi sono i **contadini**, la maggior parte della popolazione. I contadini non sono veramente liberi, perché devono abitare tutta la vita nel villaggio dove nascono, non hanno terre e devono dare quasi tutto ciò che producono al faraone. I contadini lavorano molto e la loro vita è molto dura. **Artigiani, mercanti e soldati** hanno una vita migliore dei contadini.



■ **Funzionari** e **scribi** rappresentano uno strato sociale **medio**. I funzionari controllano la giustizia, prendono i soldi dalle tasse e controllano i lavori pubblici. Gli scribi registrano le azioni del faraone e la storia dello stato.

■ **Nobili** e **sacerdoti** occupano gli strati più alti della società, perché sono vicini al faraone: i nobili comandano l'esercito e i sacerdoti hanno molto potere religioso e politico.

■ Il **faraone** è la persona **più importante** dell'antico Egitto. Il faraone ha potere religioso e politico. Egli è **padrone di tutte le terre** del paese. Il **palazzo** del faraone è il **centro dell'economia**. Qui il faraone e i suoi amministratori¹ organizzano la vita del paese.

■ Nell'antico Egitto solo gli scribi e i sacerdoti sanno scrivere. La scrittura egizia è molto difficile. Si chiama scrittura **geroglifica**. I caratteri della scrittura geroglifica si chiamano **geroglifi**.

¹ Amministratori = collaboratori del faraone.

ci. Questa parola significa “**incisione sacra**”.

■ Gli antichi egizi hanno **molte conoscenze tecniche e scientifiche**; sanno costruire bene le case, i palazzi, le tombe e le barche; lavorano bene i tessuti e i metalli. Gli antichi egizi usano carte geografiche e conoscono la geometria, la chimica, la chirurgia, l'astronomia e la biologia.

■ La **religione** è molto **importante** nell'antica società egizia. Gli antichi egizi credono nella **vita dopo la morte** e per questo motivo mummificano i corpi dei morti che conservano nelle tombe. Le piramidi sono le tombe dei faraoni.

■ Gli antichi egizi credono in molti **dèi-animali** come Sobek, dio-coccodrillo; Anubi, dio dei morti, raffigurato come sciacallo; Bastet, dea-gatto, divinità della gioia e dell'amore, Thot raffigurato in forma di ibis, patrono degli scribi; Api, un toro nero. Il dio più importante degli antichi egizi è però il **dio-Sole** che ha diversi nomi: Ra, Ptah, Amon e Horus.

8 VERO O FALSO?

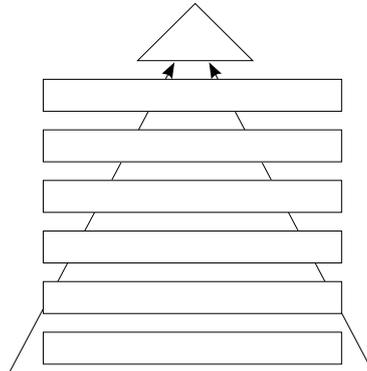
1. Gli schiavi sono lo strato più basso della società egizia.	V	F
2. Gli antichi egizi sono quasi tutti contadini.	V	F
3. Nobili e sacerdoti hanno una posizione importante nella società egizia.	V	F
4. La religione non è molto importante nell'antica civiltà egizia.	V	F
5. Gli antichi egizi hanno molte conoscenze tecniche e scientifiche.	V	F

9 COLLEGA LA PAROLA CON LA DEFINIZIONE GIUSTA.

1. piramide	a) persona che fa un lavoro manuale e produce oggetti
2. scriba	b) persona senza libertà
3. artigiano	c) dèi
4. schiavo	d) tomba dei faraoni
5. divinità	e) persona che scrive

10 SCRIVI NELLA PIRAMIDE CHE RAPPRESENTA L'ANTICA SOCIETÀ EGIZIA LE CLASSI SOCIALI AL POSTO GIUSTO.

- faraone
- schiavi
- contadini
- nobili e sacerdoti
- artigiani, mercanti e soldati
- scribi
- funzionari



11 RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE RELATIVE ALL'ANTICO EGITTO.

a) Com'è la società egizia?
b) Qual è la condizione dei contadini?
c) Che cosa fanno gli scribi?
d) Chi appartiene alla classe sociale più alta?
e) Che cosa sono i geroglifici?

12 COMPLETA LE FRASI.

- a) Per gli antichi egizi la religione
- b) Gli antichi egizi credono
- c) Gli antichi egizi hanno molte
- d) Il faraone ha:

INCONTRI SULLE NOTE DEL RISORGIMENTO

Sulle note del Risorgimento è il titolo di un percorso tra musica e storia che l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia promuove nell'ambito delle celebrazioni dedicate all'Unità d'Italia. In due incontri verranno sviluppati con un approccio interdisciplinare temi quali Mazzini: La Repubblica. Garibaldi: la rivoluzione democratica (Genova, 12-13 febbraio 2011) e Dalla Repubblica del 1849 al 20 settembre 1870 (Roma, 26-27 marzo 2011). <http://www.santacecilia.it/risorgimento>

DOVE	Teatro della Tosse, Fondazione Luzzati - Genova Auditorium Parco della Musica, Sala Petrassi - Roma	QUANDO	12-13/02/2011 26-27/03/2011
-------------	--	---------------	--------------------------------

CICLO DI CONFERENZE CENTO + 50. E POI? RAGIONAMENTI IN OCCASIONE DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

SISSCO (Società Italiana per lo Studio della Storia contemporanea) e Istituto dell'Enciclopedia Italiana organizzano una serie di conferenze per riflettere sulla storia italiana. I temi saranno molto vari, tra questi: Le dinamiche della storia italiana, 1945-2010, La molla demografica e le sue torsioni, I mutamenti essenziali della società italiana e il loro governo: famiglia, gruppi sociali, localizzazione, comportamenti, immigrazione e molti altri ancora. <http://www.sissco.it>

DOVE	Istituto della Enciclopedia Italiana, Sala Igea, piazza della Enciclopedia Italiana 4 - Roma	QUANDO	25/01/2011 - 07/06/2011
-------------	---	---------------	-------------------------

CONFERENZA INTERNAZIONALE AFRICA: UNA RIFLESSIONE SU CINQUANT'ANNI DI INDIPENDENZA

L'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) e la Fondazione Basso propongono un' articolata giornata di studi che ha l'obiettivo di illustrare e riflettere sui processi e sui protagonisti dei primi cinquant'anni di indipendenza del continente africano. <http://www.ispionline.it>

DOVE	Camera dei Deputati, Sala Colonne, via Poli 19 - Roma	QUANDO	10/12/2010 h. 9.00
-------------	--	---------------	--------------------

CONFERENZE ONLINE I FILOSOFI E LA POLITICA

L'ARIFS (Associazione per Ricerca e Insegnamento di Filosofia e Storia) propone un ciclo di conferenze organizzato all'interno del gruppo di Facebook ARIFS studenti. Gli eventi saranno tre e ciascuno di essi comprenderà tre conferenze: Platone, Aristotele, Marsilio da Padova; Hobbes, Locke, Rousseau; Hegel, Marx, Max Weber. Il ciclo si rivolge a classi di studenti di scuola superiore, i cui docenti aderiranno all'iniziativa. <http://it-it.facebook.com/pages/Philo-sophe/165341926822400>

DOVE	Facebook	QUANDO	06/12/2010 - 06/04/2011
-------------	----------	---------------	-------------------------

MOSTRA ROMA E L'ANTICO. REALTÀ E VISIONE NEL SETTECENTO

La mostra, organizzata dal Museo Fondazione Roma in collaborazione con Musei Capitolini, Musei Vaticani e Accademia Nazionale di San Luca, riunisce opere d'arte e reperti archeologici con l'obiettivo di evidenziare e valorizzare il principale fattore della fama internazionale di Roma nel Settecento: l'Antichità classica, modello di riferimento, che dalla capitale pontificia si diffuse in tutta Europa. <http://www.fondazioneromamuseo.it>

DOVE	Museo Fondazione, Palazzo Sciarra - Roma	QUANDO	30/11/2010 - 06/03/2011
-------------	---	---------------	-------------------------

CONFERENZE SIENA AL FEMMINILE. PROTAGONISMO E IMPEGNO DI DONNE DAL MEDIOEVO A OGGI

L'interessante ciclo di conferenze, che proseguirà fino al mese di marzo, toccherà svariati momenti della storia di Siena, analizzati dal punto di vista femminile: dalle donne e letterate nella Siena del Cinque-Seicento, fino alle donne impegnate nella Resistenza e ricostruzione. Il prossimo incontro sarà giovedì 9 dicembre: Adelisa Malena (Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari) terrà una conferenza dal titolo Carismi femminili: mistiche del Seicento. <http://www.stmoderna.it>

DOVE	Siena	QUANDO	25/11/2010 - 24/03/2011 h. 18.00
-------------	--------------	---------------	----------------------------------

CONCORSO NAZIONALE PER OPERE VIDEO FILMARE LA STORIA 2011

Il concorso, organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, intende promuovere nell'attività didattica il confronto diretto con i documenti storici, in particolare con quelli fotografici e filmici, e sollecitare la ricerca, la raccolta e la divulgazione di testimonianze di memoria. Nell'edizione 2011 oltre al premio Filmare la storia per i tre ordini scolastici, sarà assegnato il Premio speciale 25 aprile alle opere che affrontino in modo prevalente aspetti della Resistenza in Italia, il Premio Città di Torino e i Premi Regione Piemonte. L'iscrizione deve avvenire entro e non oltre il 12 marzo 2011. www.ancr.to.it

DOVE	Istituti scolastici di tutta Italia	QUANDO	16/11/2010 - 12/03/2011
-------------	-------------------------------------	---------------	-------------------------

MOSTRA L'ANTICO EGITTO AD AREZZO. IL CORREDO DI UNA NUTRICE ALLA CORTE DEL FARAONE

La mostra evidenzierà diversi aspetti della civiltà dell'antico Egitto, focalizzando l'attenzione sulle usanze funerarie, la cura della bellezza e le produzioni artistiche della XXV dinastia dei cosiddetti faraoni neri. <http://www.archaeogate.org/egittologia>

DOVE	Museo Archeologico Nazionale Gaio Cilnio Mecenate, via Margaritone 10 - Arezzo	QUANDO	16/11/2010 - 30/04/2011
-------------	---	---------------	-------------------------

SEGNALAZIONI E NOVITÀ DAL CATALOGO BRUNO MONDADORI

A cura di Lino Valentini

DAL CATALOGO BRUNO MONDADORI

Luigi Bonanate

STORIA INTERNAZIONALE. LE RELAZIONI TRA GLI STATI DAL 1521 AL 2009**Bruno Mondadori 2010**

Intellettualmente intrigante e non privo di una robusta carica provocatoria è l'ultimo lavoro di Luigi Bonanate *Storia internazionale. Le relazioni tra gli stati dal 1521 al 2009*. Il testo sprona i lettori a imparare a **“guardare con malizia” le vicende storiche**. Non bisogna fermarsi al racconto del mero dato evenemenziario, alla storia monumentale e antiquaria di nietzschiana memoria, ma osare originali modelli interpretativi. Un libro non di storia, ma sulla Storia. La **tesi** sostenuta è forte e coinvolgente. La guerra è l'inizio, non la fine, di un nuovo ordine internazionale. Essa costituisce equilibri e stabilità che vanno a mano a mano deteriorandosi nei successivi periodi pacifici, fino allo scoppio di un ulteriore conflitto, necessario per dischiudere una nuova era.

Attraverso le lenti di questa “legge della storia”, Bonanate, autorevole studioso di Relazioni internazionali, rilegge il periodo storico che va dall'inizio dello scontro tra l'imperatore Carlo V e il re Francesco I di Francia, sino ai vent'anni successivi alla fine della guerra fredda. Le **guerre**, nella loro complessità, diventano gli **eventi chiave** per comprendere la storia internazionale. Il libro non va inteso come una catalogazione di guerre, ma come una strutturata analisi del **costituirsi dell'ordine internazionale**. Un ordine che si modella mediante l'evoluzione per fasi delle istituzioni statali: dalla fase *moderna* (1521-1789), a quella *nazionale* (1789-1945), fino all'attuale *democratica*. L'ambizioso risultato finale è di produrre una filosofia della storia capace di «capire da dove venga la nostra storia e verso quale destino possa condurci».

Pagg. 300 € 21,00

ISBN 9788861594074

http://www.brunomondadori.com/scheda_campus.php?campusID=57&ID=3704&un=

DAL CATALOGO BRUNO MONDADORI

Claudia Cucchiarato

VIVO ALTROVE. GIOVANI E SENZA RADICI: GLI EMIGRANTI ITALIANI OGGI**Bruno Mondadori 2010**

L'enunciato è incontrovertibile: l'Italia è uno degli stati occidentali più segnati dalla **fuga di giovani talenti**. Non solo: è il paese con **minor attrattiva nei confronti dei laureati stranieri**. Un paese ingessato dalla gerontocrazia e dalle raccomandazioni. Tutto questo merita di essere raccontato attraverso le molteplici e composite **storie dei “neo-migranti”**. Claudia Cucchiarato con il suo *Vivo altrove. Giovani e senza radici: gli emigranti italiani oggi* lo fa in maniera chiara e coinvolgente. **Testimoniare**, innanzitutto. Lasciar parlare le voci dei protagonisti senza filtri e preclusioni. Storie di giovani, disseminati per le strade delle capitali europee, molto diverse tra loro: dall'architetto alla fotografa, dal cantante all'avvocato, dal traduttore all'ingegnere. Accomunati dalla medesima volontà di cambiare, di mostrare il proprio valore e vincere la paura di futuro. Giovani in fuga per affermarsi, non pentiti delle scelte fatte e poco propensi a tornare. Ecco i nuovi emigranti del terzo Millennio, con il portatile nello zaino e tanta voglia di riconoscimento umano e professionale. Una continua emorragia d'energie positive che impoverisce sempre più il nostro immobile paese.

Pagg. 240 Euro 18,00

ISBN 9788861593916

http://www.brunomondadori.com/scheda_opera.php?ID=3698

Per continuare a seguire nuove testimonianze e storie dei neo-migranti, clicca sul blog dell'autrice www.vivoaltrove.it/ e su <http://racconta.repubblica.it/italiani-estero/risultatitotali2.php?ref=HRER1-1>

SCORRI IL CATALOGO COMPLETO DELLE OPERE SU www.brunomondadori.com

NOVITÀ

È DISPONIBILE L'ARCHIVIO DI “PER LA STORIA MAIL” IN FORMATO PDF E WORD. TUTTI I NUMERI ARRETRATI SONO SCARICABILI O CONSULTABILI ON LINE SUL SITO www.brunomondadoristoria.it

AUTORI DI MANUALI SCOLASTICI

Marco Meschini
L'ERETICA. STORIA DELLA CROCIATA CONTRO GLI ALBIGESI

Edizioni Laterza, 2010

Nell'Europa lacerata del Duecento, che senso aveva una crociata di cristiani contro altri cristiani, una guerra "più che civile", fratricida? L'appassionante narrazione di questo drammatico conflitto è il tema centrale del libro di Marco Meschini, *L'eretica. Storia della crociata contro gli albigesi*. L'autore, storico medievista, **autore con Roberto Persico del manuale per il biennio Popoli, tempi e storie (Archimede Edizioni, 2010)** racconta il complesso intreccio sociale, religioso e culturale nel quale si generò e attuò la crociata di Innocenzo III contro l'eresia catara, crociata che, nel segno della "pace" e della "fede", provocherà massacri e efferatezze d'ogni genere. Una vera e propria Apocalisse. La capacità di far parlare le ragioni e i sentimenti dei "perdenti" della storia conferisce al libro una viva umanità.

Pagg. 382 € 19,00

ISBN 9788842093060

http://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788842093060

SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Stevan K. Pavlowitch
SERBIA. LA STORIA AL DI LÀ DEL NOME
 Beit 2010

Segnaliamo l'articolato sito della casa editrice Beit, www.beitcasaeditrice.it/, specializzata in **monografie dedicate alle storie nazionali dei Paesi dell'est Europa**. In particolar modo, vale la pena di menzionare il lavoro di Stevan K. Pavlowitch *Serbia, La storia al di là del nome*. L'autore, docente di storia dei Balcani all'Università di Southampton, spiega il ruolo centrale della Serbia nella storia del Novecento, ricostruendone le radici medievali e moderne. Le vicende dello stato serbo, protagonista all'inizio del secolo scorso dello scoppio della Prima guerra mondiale e negli anni novanta di una drammatica guerra civile, sono illustrate in maniera precisa e documentata. Grande spazio e attenzione sono dedicati ai temi della formazione e del consolidamento dell'identità nazionale.

Pagg. 384 € 20,00

ISBN 9788895324128

<http://www.beitcasaeditrice.it/>



A cura di Cristina Rolfini	Redazione Serena Sironi	Ricerca iconografica Beatrice Valli	Impaginazione Paola Ghisalberti	Multimedia Dept. Lina Gusso	Referenze iconografiche Archivio Pearson Italia
--------------------------------------	-----------------------------------	---	---	---------------------------------------	---

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire, nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

L'editore autorizza la riproduzione dei materiali ai soli fini didattici.
 Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

Una produzione
Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

www.brunomondadoriscuola.com
<http://brunomondadoristoria.it/>
www.pbmstoria.it

Tutti i diritti riservati
 © 2010, Pearson Italia, Milano-Torino